

# 15-21 LUGLIO 2018



**Sezione di Padova**



## **"MANNAGGIA A LA MAJELLA"!... (PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA)**

Il Parco Nazionale della Majella, nell'Appennino centrale, è un vastissimo territorio che gravita nelle provincie abruzzesi dell'Aquila, Pescara e Chieti. Racchiude al suo interno un pregevole patrimonio nazionale di biodiversità caratterizzato dalla presenza di moltissime specie animali e vegetali: oltre 150 le prime e più di 2100 le seconde. Oltre la metà del territorio del Parco si trova a quote superiori ai 2000 mt.; al suo interno troviamo il massiccio della Majella, la "montagna madre" per la popolazione abruzzese, il monte Morrone, i monti Pizzi ed il monte Porrara. La Majella, oltre che di natura selvaggia, è ricca di testimonianze della presenza umana: dalle capanne in pietra a secco (tholos), classico insediamento agropastorale, agli abitati accentrati e fortificati, ai diversi centri monastici ed eremi, sovente scavati nella roccia friabile della montagna. Il territorio del Parco è stato da sempre frequentato dall'orso marsicano. Anche il lupo, scelto a simbolo del Parco, presente in circa 50 esemplari, è l'animale che meglio caratterizza questo territorio che ha visto da sempre la convivenza dell'uomo "pastore" con questo predatore. Altro grande

mammifero presente all'interno del parco è il camoscio appenninico, di origine asiatica, e considerato il più bel camoscio del mondo.

## ***ESCURSIONI PREVISTE - PROGRAMMA DI MASSIMA***

*Le escursioni potranno essere modificate a giudizio dei referenti in accordo con la guida, qualora si verificassero condizioni climatiche avverse o circostanze impreviste.*

### **1° giorno - Majelletta**

Nel pomeriggio arrivo alla località Majelletta (CH) - Parco Nazionale della Majella e sistemazione presso l'hotel "Mammarosa". Cena in albergo

### **2° giorno - Eremo di San Giovanni all'Orfento e Belvedere dell'Avellana**

Itinerario: anello di ca. 15 km. Dislivello: 680 metri - Difficoltà: E

L'Eremo di San Giovanni all'Orfento è sicuramente uno dei più suggestivi d'Abruzzo. La sua collocazione al di sopra di una grotta, interamente incastonato in una parete rocciosa della valle dell'Orfento nel cuore della Majella lo rende ancora più affascinante. San Giovanni all'Orfento può essere definito l'eremo più amato da Pietro da Morrone, l'eremita divenuto famoso nel XIII secolo come Celestino V, il Papa del Gran Rifiuto. Pietro vi dimorò per diversi anni insieme a due discepoli poichè in quel luogo la natura ed il silenzio erano grandi ed attraverso di essi poteva sentirsi più vicino a Dio.

Visitare oggi l'Eremo di San Giovanni è un'esperienza indimenticabile, non solo per la bellezza dei panorami che lo circondano, ma anche e soprattutto per la particolarità dell'entrata nell'eremo, possibile solamente strisciando con la pancia a terra per uno stretto passaggio sospeso nella roccia a qualche metro da terra.

San Giovanni diceva *"Chi vuol venire nella mia grotta deve strisciare come una serpe, deve avere coraggio e deve arrivare alla mia bellissima grotta, a questo posto così sicuro, così santo e così bello: chi vuole venire deve guadagnarselo. Qui sto bene, sto magnificamente, qui posso stare tranquillo e posso fare penitenza"...*

*"San Giovanni ha fatto una piccola chiesa nella valle dell'Orfento, la più bella chiesa del mondo".* (Paolo Sanelli, I miei sogni sono stati tutti sulla Majella, Edizioni Menabò, 2001).

Il Belvedere della Rava dell'Avellana è uno spettacolare affaccio sull'alta Valle dell'Orfento, un balcone roccioso che precipita per oltre trecento metri fino al manto verde e compatto della faggeta e che permette di ammirare tutte le vette che coronano la valle, il Monte Focalone, il Monte Rotondo e la Mucchia di Caramanico, il Monte Pescofalcone, i Tre Portoni, i circhi glaciali e soprattutto la selvaggia Rava del Diavolo. Lo spettacolo è davvero emozionante e non di rado l'aquila reale o il raro lanario si alzano in volo dalle pareti circostanti a completare questo scenario naturale tanto maestoso e incontaminato.

**Pernotto all'hotel Mammarosa**

### **3° giorno - Monte Amaro (2793 mt.)**

Itinerario: traversata di ca. 24 km - Dislivello: ca. 1300 metri in salita e ca. 2000 in discesa - Difficoltà: EE

Classica e prestigiosa traversata della Majella, che permette di visitare in giornata tre ambienti profondamente diversi: quello dominato dal verde dei pini mughi che rivestono le invitanti creste iniziali, quello dei lunari altipiani sommitali e infine l'arido ambiente della valle di Femmina Morta, sede di un antico ghiacciaio. La cima è così isolata e vicina al mare che la vista può spaziare dai principali gruppi dell'Appennino Centrale, a circa un terzo della costa adriatica, fino, in caso di visibilità eccezionale, alla costa dalmata.

Il percorso proposto è impegnativo e richiede un buon allenamento.

Dal Rifugio Pomilio a Fonte Romana per i Tre Portoni, il Monte Amaro e la valle di Femmina Morta.

**Pernotto all'albergo Parco della Majella a Sant'Eufemia a Majella**

#### **4° giorno - Eremo di San Bartolomeo in Legio e visita alle capanne in pietra (Tholos)**

Itinerario: eremo andata e ritorno ca. 3 km. Anello delle capanne ca. 6,3 km. - Dislivello: eremo 160 mt. capanne 380 mt. - Difficoltà E

Alla visita dell'eremo di San Bartolomeo, fine a se stessa, si aggiunge quella del complesso agro-pastorale di Colle della Civita.

**Pernotto all'albergo Parco della Majella a Sant'Eufemia a Majella**

#### **5° giorno - Nella valle dell'Orfento**

Itinerario: anello di ca. 17,5 km. - Dislivello: 760 mt. in salita e 860 mt. in discesa - Difficoltà: E

Magnifica escursione in una delle valli più belle e meglio conservate del gruppo. Il merito di ciò spetta al Corpo Forestale dello Stato che ha istituito la Riserva Naturale nel 1971. Ciò che colpisce quando si risale la valle è la presenza, così rara in questo gruppo di natura carsica, del caratteristico rumoreggiare dell'acqua.

S Croce - Ponte Vallone - Piscia Giumenta - Ponte della Pietra - Eremo di S Onofrio - Ponte San Benedetto - Ponte S. Cataldo - Ponte di Caramanico.

Visita al paese di Caramanico Terme.

**Pernotto all'albergo Parco della Majella a Sant'Eufemia a Majella**

#### **6° giorno - Monte Porrara (2137 mt.)**

Itinerario: traversata di ca. 14 km. - Dislivello: 1100 ca. in salita e 1200 mt. ca. in discesa - Difficoltà: EE

Con i suoi 2137 metri il Monte Porrara si sviluppa come propaggine meridionale della Majella. La sua lunga ed esile cresta è un arioso saliscendi tra le nuvole, una finestra privilegiata che guarda dal cielo la Majella, i Monti Marsicani, il Sirente, il Gran Sasso e la regione collinare del chietino fino al mare. La traversata prende il via da Quarto

Santa Chiara, nei pressi della stazione di Palena, sale nella faggeta, che ancora oggi custodisce la traccia delle trincee scavate dai tedeschi a difesa della Linea Gustav, e raggiunge la cresta. La percorre a lungo toccando la vetta e proseguendo poi verso il Guado di Coccia. Da qui si scende a Campo di Giove transitando per l'eremo della Madonna di Coccia. Sempre più spesso, su questo itinerario, capita di incontrare le tracce del passaggio dell'orso marsicano.

**Pernotto all'albergo Parco della Majella a Sant'Eufemia a Majella**

**7° giorno - Ritorno a Padova**

**INFORMAZIONI** [meneghettiandrea@yahoo.it](mailto:meneghettiandrea@yahoo.it)